

CENTOVALLI CENTORICORDI 2

RASSEGNA STAMPA / PRESSESPIEGEL





Torna, in veste nuova, l'avvincente proposta artistica 'Centovalli-Centoricordi 2'

Un treno da non perdere

Dopo il successo dello spettacolo teatrale itinerante del 2012/13, nelle stazioni ferroviarie della Fart un nuovo e divertente viaggio tra magia, ricordi, musica e risate

di David Leoni

"Centovalli-Centoricordi, atto secondo". Forse qualcuno ricorderà la fortunata avventura artistica del progetto del compianto clown Dimitri. Correva l'anno 2012. Un riuscito abbinamento tra corse (speciali) della Centovallina e brevi spettacoli ispirati a miti, racconti e leggende della vallata, messi in scena alle fermate del treno delle Fart. Un viaggio affascinante, in un contesto paesaggistico tutto da gustare, in compagnia di attori (professionisti e non), musicisti, giocolieri a bordo del convoglio o alle stazioni disseminate tra Verscio e Camedo, trasformate, per l'occasione, in palcoscenico all'aperto. Nato come "tributo" alla sua terra del noto mimo spentosi a Cadanza nell'estate del 2016, questo originalissimo progetto ha raccolto, in Ticino come nel resto della Svizzera, un successo inaspettato, con migliaia di viaggiatori attirati dalla proposta. Per realizzare il suo sogno teatrale in valle, Dimitri si era appoggiato su un cast soprattutto di dilettanti - ben preparati - diretti da Livio Andreina, regista specializzato in spettacoli ed eventi open air. Andreina al quale si è rivolta anche Masha Dimitri, fi-

glia d'arte, decisa a salire nuovamente in carrozza. Sì perché dal prossimo mese di luglio, grazie alla proficua collaborazione tra la Werkstatt für Theater di Lucerna, il Teatro Dimitri e le Fart, questo mezzo di trasporto permetterà ai suoi viaggiatori, adulti e bambini, di vivere un'avventura incantata grazie all'incontro con personaggi e luoghi pittoreschi delle Centovalli. Un treno che non è come tutti gli altri. Un treno che è un mondo a parte. Livio Andreina e Masha Dimitri ci hanno svelato, in anteprima, i contenuti di questo nuovo spettacolo che non sarà in alcun modo un déjà vu. No perché l'autore, Flavio Stropini, propone stavolta una storia unica, coinvolgente, che sconfinata a tratti nella magia e nel surreale. «Non sarà più una raccolta di fatti e vicende - spiegano i due interlocutori - bensì il racconto di un personaggio che, tagliati i ponti con il proprio passato e le sue radici - è costretto, suo malgrado, a far ritorno nelle Centovalli per una vicenda ereditaria. Lui che ritiene di non aver niente da spartire con questa terra, attirato da vita mondana e da tutto ciò che fa tendenza, attraversa una sorta di crisi di identità ritrovandosi, passo dopo passo, circondato da personaggi tra i più disparati. Deve quindi confrontarsi con un territorio sospeso tra realtà, magia, ricordi e poesia. Le vicende intercettate alle stazioni (a Cadanza il treno con il suo carico di storie rallenterà per una sorta di tributo a Dimitri), arricchite da comicità, ironica, toccano (con la spiccata sensibilità di regista e autore) le zone più fra-

gili e dolorose dell'animo del protagonista, finché... Tutto si conclude con una festa, a Camedo, dove i viaggiatori potranno gustarsi una cena a base di prodotti genuini.

Attori amatoriali e professionisti

A mettere in scena "Centovalli-Centoricordi 2" sono, una volta ancora, una quarantina di attori, in larghissima parte amatoriali, molti dei quali già presenti in occasione della prima edizione. «Ciò che ci ha sorpreso - osservano i due - è la crescita artistica di questi appassionati, impegnati nei loro rispettivi nuovi ruoli. C'è davvero tanto entusiasmo, sono bravi, progrediscono e ci danno molte soddisfazioni». Per completare il cast, tuttavia, mancano ancora alcune figure (l'appello è rivolto a bambini e giovanotti, tra i 6 e i 20 anni, così come famiglie decise a cimentarsi con il teatro). Interessati contattare lo 079 331 14 12 o scrivere a info@werkstatt-theater.ch.

La prima dello spettacolo andrà in scena il 20 luglio, con partenza dalla stazione Fart di Verscio alle 19. Ben 18 le repliche, l'ultima il 24 agosto. Dopo la cena, verso le 23.30, da Camedo i viaggiatori potranno rientrare in treno (fino a Locarno, fermate su richiesta). Corse speciali da non perdere, insomma, per due ore sulle rotaie in un clima da spettacolo divertente e in una scenografia che, come una scatola magica, si trasforma creando suggestive ambientazioni e sorprese senza fine.



In carrozza!

Una valle in salita... ma poi si scende!

In scena Dopo sette anni ritorna lo spettacolo *Centovalli Centoricordi*, fortemente voluto dal compianto Dimitri

Giorgio Thoeni

È interessante osservare che succede a uno spettacolo riproposto dopo qualche anno. Nel luglio del 2012 debuttava *Centovalli Centoricordi*, una sorta di *teatro su rotaia* itinerante fortemente voluto da Dimitri, che si svolgeva a tappe da Verscio a Camedo lungo parte della storica ferrovia vigezzina sulla scia di un racconto di valle fra scenette e animazioni: il tributo alle Centovalli che il popolare artista ha amato fino alla fine. Un'iniziativa di grande successo tanto da essere rilanciata l'anno successivo. Masha Dimitri, produttore e fra i protagonisti, ha deciso di ripensare il tutto fornendogli una spina dorsale più strutturata e aggiungendovi un nuovo titolo: *La canzone della valle*. Recita l'adagio che «squadra che vince non si cambia», sono infatti ritornati il regista Livio Andreina, la scenografa e costumista Anna Maria Gludemans, il compositore e arrangiatore Oliviero Giovannoni ai quali si è voluto aggiungere la collaudata pen-na di Flavio Stroppini.

Rivive così la storia della valle, dei suoi abitanti fra l'archivio dei ricordi,



Uno spettacolo estremamente suggestivo. (teatrodimitri.ch)

storie realmente accadute, altre velate da leggenda o superstizione. Fotografie di un'epoca ormai lasciata alle spalle e di un territorio che però deve essere ancora protetto dagli assalti della speculazione. È questo il motore della narrazione che accompagna Mauro, protagonista della storia, lungo la risalita della valle con l'intento di firmare l'atto di vendita della casa della nonna, ponte col passato. Il viaggio diventa

così un magico racconto che la nuova versione ci restituisce in un colorato musical a cavallo della memoria: una canzone della valle cantata, danzata e recitata da attori professionisti e non, accompagnati in musica da una band sorprendentemente organizzata per essere pronta a ogni tappa su palcoscenici creati alle stazioncine di Verscio passando per Intragna, Corcapolo, Verdasio e Cadanza fino a Camedo.

Quello che colpisce in questa rivisitazione è l'affiatamento di tutto il gruppo, dalla bravura dei professionisti all'immedesimazione degli amatoriali coadiuvati dall'efficace regia, con l'impatto scenografico di maschere e costumi e un'animazione costante che accoglie, accompagna e saluta il pubblico sempre numeroso a ogni rappresentazione, fra turisti confederati e italo-foni. Con Masha Dimitri (capotreno) e Marco Cupellari (Mauro), davvero bravi, vanno ricordati movimenti e voci di Moira Albertalli, Sarah Lerch e Clarissa Matter con accanto una folta schiera di attori amatoriali, figuranti e bambini. Citarli tutti renderebbe giustizia a molti per un progetto che ha radunato un totale di 37 persone. Vogliamo almeno ricordare per l'investimento emotivo Paula Morisoli, deus ex-machina della narrazione e Chicca Martinoni, la saggia nonna custode della memoria. Ma ci sono piaciuti anche Marco Klurfeld (il prete), Francesca Estrada (la strega), Antonio Lisi e Elisa Iuva (gli speculatori) e Barbara Gass-Parravicini, l'aiuto-capotreno. Ultima replica il 24 agosto.

Una valle in salita ma poi si scende!

Dopo sette anni ritorna lo spettacolo Centovalli Centoricordi, fortemente voluto dal compianto Dimitri

/ 19.08.2019

di Giorgio Thoeni

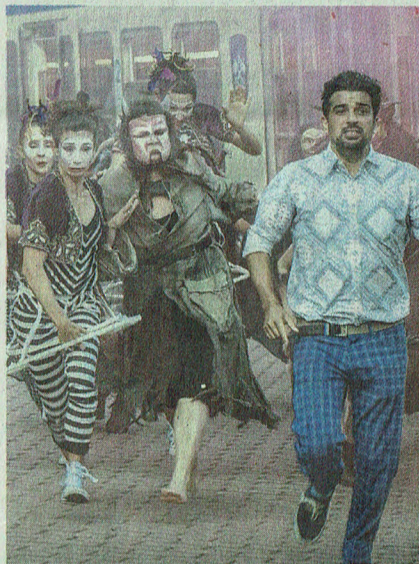
È interessante osservare che succede a uno spettacolo riproposto dopo qualche anno. Nel luglio del 2012 debuttava *Centovalli Centoricordi*, una sorta di teatro su rotaia itinerante fortemente voluto da Dimitri, che si svolgeva a tappe da Verscio a Camedo lungo parte della storica ferrovia vigezzina sulla scia di un racconto di valle fra scenette e animazioni: il tributo alle Centovalli che il popolare artista ha amato fino alla fine. Un'iniziativa di grande successo tanto da essere rilanciata l'anno successivo. Masha Dimitri, produttore e fra i protagonisti, ha deciso di ripensare il tutto fornendogli una spina dorsale più strutturata e aggiungendovi un nuovo titolo: *La canzone della valle*. Recita l'adagio che «squadra che vince non si cambia», sono infatti ritornati il regista Livio Andreina, la scenografa e costumista Anna Maria Claudemans, il compositore e arrangiatore Oliviero Giovannoni ai quali si è voluto aggiungere la collaudata penna di Flavio Stroppini.

Rivive così la storia della valle, dei suoi abitanti fra l'archivio dei ricordi, storie realmente accadute, altre velate da leggenda o superstizione. Fotografie di un'epoca ormai lasciata alle spalle e di un territorio che però deve essere ancora protetto dagli assalti della speculazione. È questo il motore della narrazione che accompagna Mauro, protagonista della storia, lungo la risalita della valle con l'intento di firmare l'atto di vendita della casa della nonna, ponte col passato.

Il viaggio diventa così un magico racconto che la nuova versione ci restituisce in un colorato musical a cavallo della memoria: una canzone della valle cantata, danzata e recitata da attori professionisti e non, accompagnati in musica da una band sorprendentemente organizzata per essere pronta a ogni tappa su palcoscenici creati alle stazioncine di Verscio passando per Intragna, Corcapolo, Verdasio e Cadanza fino a Camedo.

Quello che colpisce in questa rivisitazione è l'affiatamento di tutto il gruppo, dalla bravura dei professionisti all'immedesimazione degli amatoriali coadiuvati dall'efficace regia, con l'impatto scenografico di maschere e costumi e un'animazione costante che accoglie, accompagna e saluta il pubblico sempre numeroso a ogni rappresentazione, fra turisti confederati e italofofi. Con Masha Dimitri (capotreno) e Marco Cupellari (Mauro), davvero bravi, vanno ricordati movimenti e voci di Moira Albertalli, Sarah Lerch e Clarissa Matter con accanto una folta schiera di attori amatoriali, figuranti e bambini.

Citarli tutti renderebbe giustizia a molti per un progetto che ha radunato un totale di 37 persone. Vogliamo almeno ricordare per l'investimento emotivo Paula Morisoli, deus ex machina della narrazione e Chicca Martinoni, la saggia nonna custode della memoria. Ma ci sono piaciuti anche Marco Klurfeld (il prete), Francesca Estrada (la strega), Antonio Lisi e Elisa Iuva (gli speculatori) e Barbara Gass-Parravicini, l'aiuto-capotreno. Ultima replica il 24 agosto.



Da Verscio a Camedo col teatro TI-PRESS

Sul treno riaffiorano i ricordi

di *David Leoni*

“Questa era casa mia, era anche casa tua. Tutti dimentichiamo. Tutti guardiam lontano” è la prima strofa della canzone “la Casa e la bambina”, che nello spettacolo itinerante Centovalli-Centoricordi 2 ritorna ripetutamente, come un leitmotiv. Pièce brillante e divertente prodotta dal Werkstatt für Theater di Lucerna in collaborazione con il Teatro Dimitri e messa in scena da un cast eterogeneo di attori professionisti e non, si manifesta come una tenace dimostrazione di attaccamento al passato, alle nostre radici, alle tradizioni locali. Un amore un po’

nostalgico per quello che è stato, che deve difendersi dagli attacchi portati da una modernità legata unicamente alle comodità, al benessere apparente e al Dio denaro. Il pubblico, immerso in questa dualità, attraversa le Centovalli a bordo del treno della Fart. Ad ogni stazione, una lotta divertente, a colpi di escamotage, all’interno dell’animo del protagonista, il giovane Mauro, deciso a vendere una casa della nonna ad un losco immobiliare. Attorno ai due protagonisti si muovono i guardiani della memoria, ballerine che si agitano come schegge impazzite, autorità politiche e religiose, bambini e il personale di un treno che di-

venta, a sua volta, palcoscenico. Lo spettacolo (autore Flavio Stroppini, regia di Livio Andreina), arricchito dalle musiche di Oliviero Giovannoni affidate a una banda, si lancia con un ritmo veloce e allegro, fermata dopo fermata, fino a Camedo, dove la pièce si conclude e il pubblico – invitato a riflettere sul tema fino al colpo di scena finale – può gustarsi un buon piatto di polenta prima del rientro a casa in treno. Centovalli-Centoricordi 2 ha già percorso metà del suo cammino. Le prossime date degli spettacoli: 14, 15, 16, 17 e 23 agosto; il 24 del mese l’ultima rappresentazione. Biglietti su www.ticketino.com o www.teatrodimitri.ch.